

**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

- [PUB] **Nome autore:** Sara.
[PUB] **Cognome autore:** Lando.
[PUB] **Luogo di nascita:** Marostica.
[PUB] **Anno di nascita:** 1978.
[PUB] **Titolo:** Ship of Theseus 6 (dalla serie “Ship of Theseus”).
[PUB] **Data della ripresa:** 2010.
[PUB] **Data stampa:** 2010.
[PUB] **Nome stampatore:** /
[PUB] **Cognome stampatore:** /
[PUB] **Nome committente:** La stessa autrice.
[PUB] **Dimensioni:** Sono previsti diversi formati di piccole dimensioni (30x40 cm) e grandi formati.
[PUB] **Tecnica scatto:** Digitale.
[PUB] **Tecnica stampa:** Stampa a getto d’inchiostro.
[PUB] **Supporto:** Carta cotone (per i piccoli formati) o tela (per i grandi formati).
[PUB] **Tiratura:** Aperta.
[PUB] **Esemplare:** /
[PUB] **Firma:** Sì.
[PUB] **Timbri:** No.
[PUB] **Annotazioni:** Ciascuna fotografia è datata e firmata sul retro dall’autrice. Le fotografie in grande formato (grandi fino a 100x150 cm) sono stampate su tessuto.
[PUB] **Targa:** /
[PUB] **Tag:** Fotografia di ritratto, Fotografia sperimentale, Fotografia in bianco e nero.

[PUB] SCHEDA

Data di compilazione:

9 novembre 2020.

Copyright:

[C] Sara Lando.

Informazioni sull'autore (o responsabile):

- [F] **Responsabilità dello scatto:** Autrice.
[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.
[F] **Stile dell'autore:** Ritratto; fotografia sperimentale.

Informazioni sullo scatto:

- [F] **Tipologia:** Fotografia digitale.
[F] **Servizio/progetto/serie:** “Ship of Theseus”.
[F] **Poetica:** Le fotografie del progetto “Ship of Theseus” indagano i temi dell’identità personale e del labile confine tra la realtà e l’immaginario proprio dell’artista, a cui si accompagna un terzo argomento, cioè quello dello scorrere del tempo. A quest’ultimo fanno riferimento le tematiche dello sfaldamento e della fallacia della memoria, qui rappresentati da immagini, per lo più ritratti e autoritratti, che mediante l’impiego di tecniche miste e di materiali e supporti non convenzionali per la fotografia (come ad esempio la colatura della cera liquida sull’immagine, la scelta di stampare le foto sulla tela o di bruciare parte della superficie fotografica) si disgregano sotto l’occhio inerme dell’osservatore.

Si tratta di una tematica che trova chiare corrispondenze nella vicenda biografica della stessa artista, nei suoi affetti familiari e che si ricollega al suo interesse per il tema del ricordo.

Con questo progetto Sara Lando ha inoltre voluto esplicitare come il semplice scatto fotografico (risultato di un processo meccanico) non è mai un prodotto finito. Piuttosto, in quanto atemporale virtualizzazione della realtà trasposta su un supporto bidimensionale, è unicamente il punto di partenza del suo lavoro interpretativo, espressivo e indagatore.

Nel caso specifico del progetto “Ship of Theseus” le fotografie ottenute derivano da un complesso lavoro di sovrapposizioni, montaggi, accostamenti di immagini e materiali diversi: si attiva, così, un meccanismo percettivo complesso che chiama l’osservatore a intraprendere un’esperienza multisensoriale o, come lei stessa afferma, sinestesica.

[F] **Tecnica:** Fotografia digitale.

[F] **Post-produzione:** No.

Soggetto fotografato:

[F] **Identificazione:** Doppio ritratto fotografico in bianco e nero.

[F] **Descrizione analitica (quello che vedo):** La fotografia è il risultato di una serie di operazioni: l’autrice ha accostato due stampe identiche in bianco e nero ritraenti una giovane donna di tre quarti, ripresa con un taglio a mezza figura. Lo sfondo è di un bianco neutro tranne che per la parte in basso a destra, che diventa gradualmente sempre più scura man mano che ci si avvicina ai bordi della foto. La stampa è stata sottoposta a una rielaborazione manuale che dà come risultato un’immagine discontinua che annulla l’uguaglianza iniziale delle due figure affiancate.

[F] **Indicazioni sul soggetto (quello che so):** L’effetto sopra descritto è stato ottenuto da Sara Lando mediante la colatura di cera fusa di colore bianco sulla superficie della carta fotografica. In questo modo le strisce verticali create dalla cera danno quasi l’impressione che la carta sia stata strappata in tante strisce irregolari. Ciò che si osserva è quindi un’immagine che appare scomposta, lacerata.

[F] **Valore residuale (rarietà):** /

Documentazione:

[C] **Schede di altri enti:** /

[C] **Mostre e/o eventi culturali:** No perché “Ship of Theseus” è un progetto ancora in fieri.

[C] **Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto:** /

[C] **Video relativi allo scatto:** /

[C] **Pubblicazioni pregresse dello scatto:** /

[C] **Documentazione in riferimento ai diritti d’autore:** /

[C] **Recupero dati pregressi:** /

[C] **Documenti a corredo:** Sito internet dell’autrice: <http://www.saralando.com/ship-of-theseus/>.

[C] **Liberatoria del soggetto:** /

CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

La fotografia di Sara Lando si presenta come fortemente materica. Coinvolgendo a livello quasi sinestesico, chiede all'osservatore una partecipazione il più possibile attiva nel momento della fruizione. Il tratto polimerico, frutto di un importante intervento di rielaborazione di ciascuna immagine fotografica, si presenta come un lavoro di postproduzione e al contempo di sperimentazione, appositamente messo in atto per dare vita a opere fortemente espressive.

Muovendosi costantemente sul limite che separa dimensione inconscia e razionale, azione volontaria e risultato involontario, la fotografia è per l'artista uno strumento attraverso cui raccontarsi e raccontare la propria visione del mondo.

Questo doppio ritratto si presenta come una visione stereoscopia di grandi dimensioni. Tuttavia, le due figure visibili non sono identiche e questo grazie al lavoro di rielaborazione manuale operato dall'artista. La carta fotografica è stata infatti ricoperta da rigoli di cera bianca che, fatta colare in senso verticale quando era ancora fusa, ha rivestito l'intera immagine di una texture irregolare. Le strisce di cera, le une diverse dalle altre, diversificano le due immagini inizialmente identiche, sfaldandole. Il risultato finale è quello di una fotografia postprodotta con l'uso di un materiale inconsueto per la pratica fotografica.